

toilet paper beauty by jo fabbri

Inaugurazione Giovedì 10 Marzo 2016

Il poeta francese Gautier gridava a gran voce che tutto ciò che è utile è brutto tanto che il luogo più utile di una casa è il cesso. È vero, Gautier scriveva le sue poesie nella prima metà dell'Ottocento. A quei tempi l'arte era illibata. La sua Francia non era ancora stata sconvolta dalla foga impressionista e nessuno aveva ancora osato trattare un orinatoio a guisa di opera d'arte.

Tuttavia, il pensiero - di stampo esteta - di Gautier ci porta a riflettere su come un oggetto utile possa trasformarsi in un'opera d'arte unica e irriproducibile. Su come un artista possa tradurre il brutto in bello. Il banale in eccezionale. Il convenzionale in non-convenzionale. E il lavoro di Jo Fabbri va proprio in questa direzione.

Ma entriamo nel vivo di questa mostra e delle opere che la compongono. E cominciamo proprio con l'elemento alla base di tutti i lavori proposti da Jo Fabbri. La carta igienica. Un elemento che colpisce e incuriosisce. Un elemento povero, comune, utile che l'artista decontestualizza ed eleva ad oggetto artistico - o meglio - a supporto dei suoi oggetti artistici. Assurge a elemento dialettico con cui tutte le sue opere si confrontano e dialogano. E da questo confronto ne escono arricchite. Complete.

La mostra si struttura in due parti. 1) Le installazioni. 2) Le tele. Partiamo dalle installazioni. Un dialogo, ironico e critico, tra opposti. Concetti opposti. Materiali opposti. E dimensioni opposte. Quella piatta della tela dialoga con la tridimensionalità della scultura. Come da ogni dialogo anche dalla dialettica dei due elementi che compongono l'essenza delle installazioni di Jo Fabbri nasce un pensiero nuovo. In *Crime Scene* viene affrontato il tema del corpo femminile, involontario e naturale, che colpisce ma al contempo viene colpito. Nell'opera *I Do* l'artista indaga la condizione di sposa vittima di un sogno, di una favola, con la quale è cresciuta ma che si infrange dentro un groviglio di filo spinato che fa male ad entrambi i protagonisti: la sposa e il suo principe azzurro ritratto in lontananza. Il tema del rapporto tra amanti viene ripreso anche in *Console of Love*, dove l'amore diventa un cliché rappresentativo del potere economico, che non fa altro che separare e allo stesso tempo unire la coppia. L'installazione di padre e figlio rappresenta attraverso la passione per il calcio, un legame di passione ereditaria in questo caso con un tributo all'Inter.

La seconda parte della mostra è composta da tele di grandi dimensioni che affrontano diversi temi di attualità, rappresentando i contrasti presenti nella realtà delle cose.

La mostra sarà aperta dall'11 Marzo 2016 al 7 Aprile 2016 dalle ore 10.00 alle ore 19.00